



CITTÀ DELL'EDUCAZIONE



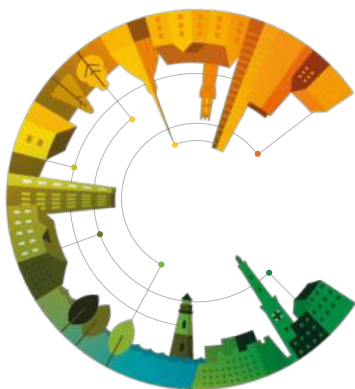
Fondazione
Compagnia
di San Paolo

ESPOSIZIONE DEL PROGETTO

INTERVENTO

0-6 ANNI

TORINO E SAVONA



L'INTERVENTO 0-6 ANNI TORINO E SAVONA

Le motivazioni per investire nella prima infanzia sono evidenti da qualche decennio. I primi anni di vita sono decisivi per tutta la vita di una persona, per la sua salute, il suo percorso educativo, lavorativo, le sue capacità di interagire, le sue competenze di cittadinanza. Già nel 2007, lo studio congiunto di due economisti, Heckman e Masterov, lo aveva dimostrato per le popolazioni svantaggiate. Anche la qualità della relazione con il bambino è tra i fattori essenziali per il suo sviluppo, come dimostrato dalle neuroscienze: il 90% dello sviluppo del cervello di una persona avviene entro i primi 5 anni di vita di un bambino; inoltre in questa fascia d'età (0-5 anni) il cervello crea 700 sinapsi al secondo, cioè le connessioni che stanno alla base delle competenze cognitive e funzionali della persona (come la creatività, la costanza, la capacità di affrontare i problemi e risolvere i conflitti), competenze che altri studi ci dicono essere le principali competenze necessarie per affrontare il mondo del lavoro oggi e soprattutto dopo il 2030.

Investire in servizi di qualità per i primi anni di vita può servire inoltre a ridurre le disuguaglianze e produce effetti positivi sulle competenze linguistiche, cognitive e sociali. Da un lato, gli investimenti nel periodo prescolare hanno costi inferiori perché non devono modificare situazioni problematiche già avvenute e consolidate, cioè non includono gli alti costi dei «rimedi» e i loro incerti risultati. Dall'altro questi investimenti sono più efficaci, sia perché le capacità cognitive individuali sono più «malleabili» nei primi anni di vita, sia perché possono avere un effetto di lungo termine i cui risultati si cumulano nel tempo, possibilità preclusa agli investimenti fatti in età più avanzate. La recente raccomandazione del Consiglio Europeo in materia di educazione e cura della prima infanzia che rivede gli obiettivi di Barcellona per il 2030 ha inoltre evidenziato l'importanza dello sviluppo di questi servizi al fine di facilitare anche la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Infine, una condizione di efficacia dell'investimento nella prima infanzia è rappresentata dalla capacità di coordinamento tra sistemi (educativi, sanitari, sociali, culturali, ...), con attori locali che si fanno promotori di patti educativi in grado di coordinare l'offerta dei diversi servizi, anche con la partecipazione e il coinvolgimento attivo delle famiglie che diventano «agenti del cambiamento».

I servizi per l'infanzia, in particolare quelli per i più piccoli, sono caratterizzati da un accesso difficile e selettivo, con il risultato che molti non vi accedono. Anche per i loro genitori si rilevano percorsi accidentati, poco fluidi, difficili da ricomporre. In generale, poi, tutte le bambine e tutti i bambini, soprattutto quelli in situazione di fragilità, sperimentano servizi poco coordinati e appartenenti a settori diversi. Molto è stato fatto per affermare e promuovere i diritti fondamentali di ogni bambina/o, a partire dalla Convenzione ONU sui Diritti per l'Infanzia, e in norme successive che hanno orientato le politiche europee, nazionali e locali. Insieme hanno evidenziato la redditività dell'investire in servizi di educazione, socializzazione e cura della vita fin dai primi anni. Quando però questi diritti e opportunità non vengono garantiti, si consolidano le distanze ingiustificate tra quanto dichiarato e quanto realizzato.

L'intervento *Città dell'Educazione 0-6* fa propria l'urgenza di avviare una «primavera» di opportunità che possono alimentare il futuro delle politiche e delle pratiche per la prima infanzia, nella direzione di rendere sempre di più le Città «città che educano», fondandosi su alcuni principi chiave che diventano precondizioni per l'attuazione del cambiamento, quali l'universalità dei servizi e del loro accesso, il superamento della settorialità con una offerta strutturale di qualità e la connessione tra cura ed educazione. La Città di Torino e di Savona condividono lo stesso impianto di teoria del cambiamento e macro-azioni, seppure l'implementazione richiede, tuttavia, linee di intervento specifiche per raggiungere i 3 outcome attesi del progetto.

La finalità dell'Intervento 0-6 è **universalizzare le opportunità di educazione e cura per tutte/i le/i bambine/i 0-6** in modo che crescano bene e vivano fin da subito esperienze di cittadinanza, cioè accolte/i da genitori, famiglie, comunità con tutte le capacità e le opportunità umane, educative, culturali, sanitarie attraverso un “sistema coordinato” di interventi e servizi capace di rafforzare l'accoglienza nei servizi rivolti alla prima infanzia (educativi, sanitari, culturali, sociali, ...). Questo porta a cambiamenti in termini di:

- Benefici per **bambine/i** che sperimentano nuove modalità di accoglienza con servizi inclusivi e con uno sguardo globale alla loro crescita,
- Benefici per i **genitori** che conoscono tempestivamente e utilizzano l'offerta di servizi presente sul territorio rivolta ai loro figli 0-6-anni,
- Benefici per tutti i **soggetti istituzionali, professionali e non professionali**, formali, non formali e informali che diventano corresponsabili all'interno del sistema coordinato.

È una grande opera composta da persone, spazi, tempi, strumenti, progetti e che coinvolge istituzioni, enti del privato sociale, famiglie tra loro in dialogo, un “ecosistema educativo” capace di integrare, includere, prendersi cura dei più piccoli per dare loro migliori opportunità di crescita.

Le città in cui si svolgerà *Città dell'Educazione 0-6* sono differenti in termini di conformazione territoriale, fenomeni sociali e demografici, numerosità della popolazione e in particolare di quella in età 0-6 anni, sistema economico e produttivo, oltre che per modelli di governance sui temi della prima infanzia. Nello specifico per i servizi educativi, fanno inoltre riferimento a differenti normative regionali, a specifiche misure di sostegno alle famiglie, a sistemi di collaborazione interistituzionale specifici. La comune teoria del cambiamento si sostanzia, a partire da una analisi dei bisogni specifica, in outcomes e azioni da intraprendere definiti.

A Torino, a seguito dell'analisi sull'offerta di servizi educativi torinesi per la prima infanzia e dell'ascolto partecipato che ha visto coinvolti oltre 100 *stakeholder* cittadini, si è arrivati all'individuazione di indicazioni rispetto a 4 specifici aspetti:

- Le **famiglie**, che se da un lato risultano avere elevati livelli di eterogeneità di condizioni (ad es. da mamme, che vivono isolate in casa perché straniere, prive di reti amicali e di conoscenza della città, a genitori che sono consapevoli dell'importanza dei servizi educativi a disposizione e che scelgono un “luogo”, piuttosto che un altro, in cui il/la proprio/a figlio/a possa crescere meglio); dall'altro lato appaiono accomunate da bisogni trasversali e riconducibili ad una condizione di solitudine e fragilità genitoriale e che quindi richiedono di programmare iniziative che favoriscano la relazione tra pari, il supporto e l'**accompagnamento nel ruolo genitoriale**, e l'orientamento ai servizi. A questo quadro, si aggiungono famiglie con bisogni specifici (ad es. con bambini con disabilità, con background migratorio) per le quali è necessario prevedere un'attenzione particolare e iniziative individualizzate.
- Le **richieste ai servizi** educativi 0-3 sono quindi **differenziate**. Si richiede un sistema di servizi capace di mantenere un livello qualitativo elevato e di trasmettere fiducia ai genitori, facendo loro sentire che i figli sono in un “luogo” sicuro che li aiuta a crescere meglio. In tutti i casi risulta importante la capacità dei servizi di **saper accogliere in modo personalizzato**. Emerge inoltre la necessità di ridurre i costi di accesso, aumentare l'offerta di posti (inferiore alla richiesta presente nel territorio), aumentare il grado di prossimità fisica dei servizi alle famiglie, accrescere il livello di flessibilità soprattutto (ma non soltanto) oraria dei servizi anche in ottica di conciliazione famiglia / lavoro.
- La **necessità che i servizi facciano rete** al loro interno e in integrazione con altri servizi (educativo, sanitario, sociale, culturale, ...) e tra professionisti afferenti ad ambiti diversi. Questo per mettere gli operatori in condizione di conoscere gli altri servizi / offerte disponibili, per poter orientare le famiglie, per coinvolgere maggiormente le famiglie, anche individuando spazi idonei all'incontro e al confronto e per una individuazione precoce dei problemi dei bambini, accompagnando le famiglie ai servizi.
- La **connessione tra famiglia e servizi** che richiede di individuare modalità idonee / nuove per agganciare le famiglie che non accedono ai servizi, per raggiungere diversi target di famiglie, anche adottando modi, canali e mezzi di informazione e comunicazione differenziati, per abbattere le barriere linguistiche / culturali e le barriere informatiche, per trasmettere e coltivare la fiducia delle famiglie, evidenziando sicurezza e valore aggiunto delle proposte e della loro fruizione.

Al termine dei cinque anni di intervento e a regime si prevede il raggiungimento dei seguenti **outcomes**:

- il **tasso di partecipazione dei bambine/i ai servizi 0-2 a Torino sia pari al 45%** (raggiungendo quindi il target previsto dalla Commissione europea nel 2030) aumentando di 1.000 unità i bambine/i di 0-2 anni che accedono ogni anno (a regime) a servizi di qualità ad alta intensità educativa;
- il **100% dei bambine/i di Torino possano utilizzare lo strumento digitale** che verrà creato per facilitare l'accesso ai servizi 0-3 anni;
- il **tasso di partecipazione ai servizi educativi dei bambini da 3 a 5 anni sia pari al 96%** (raggiungendo quindi il target previsto dalla Commissione europea nel 2030) prevedendo oltre 1.000 bambine/i di 3-5 anni in più che partecipano ogni anno a servizi di educazione e cura di scuola dell'infanzia;
- **altre opportunità educative** previste nell'intervento vengano offerte almeno al **6% delle bambine e dei bambini di 3-6 anni a Torino**;
- il **20% dei genitori vengano coinvolti attivamente** nei percorsi educativi dei loro figli e nelle attività previste;
- il **90% degli operatori migliorino le loro competenze all'interno di un eco-sistema educativo** dove istituzioni pubbliche, famiglie, soggetti della società civile, del mondo culturale, sociale e sanitario contribuiscano congiuntamente e secondo prospettive integrate e condivise ad una **nuova "primavera di opportunità" per le bambine e per tutti i bambini più piccoli a Torino**.

La progettazione esecutiva che ne deriva ha condotto a individuare le seguenti **prime principali macro-azioni** attraverso le quali si svilupperà l'intervento rivolto alle bambine e ai bambini della fascia 0-6 anni e alle loro famiglie a Torino:

- **"Sistema coordinato** di servizi e offerte 0-6": incremento dei posti (nidi e offerte ad alta intensità educativa); rafforzamento della qualità dei servizi, integrazione di servizi e offerte dentro e fuori, coniugando formale, non formale e informale per l'intera fascia 0-6 anni.
- **"Accesso e fruizione del sistema coordinato da parte di bambine/i e famiglie"**: incentivazione dell'accesso delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie fin dalla fase pre-natale (farle arrivare); incentivazione della fruizione (farle fruire); incentivazione della continuità nel tempo e nello spazio (ben-stare).
- **"Strumento digitale di supporto"**: sviluppo dell'infrastruttura digitale lato utente finale (famiglie); sviluppo dell'infrastruttura digitale lato operatore / servizi; sviluppo dell'infrastruttura digitale lato governance del progetto.

Nel **periodo preparatorio dell'intervento (fase 0: settembre 2023 - settembre 2024)**, precedente alle 5 annualità del suo sviluppo, sono già state avviate e verranno ulteriormente sviluppate le seguenti principali attività:

Aumento dei posti nido sul territorio

In collaborazione con la Città di Torino, si è effettuata una ricognizione sull'occupazione dei posti nido per favorire l'aumento della partecipazione ai servizi 0-3 anni, e si sono individuati spazi per ulteriori 37 posti che sono stati messi a disposizione a partire da marzo 2023, permettendo anche una maggiore flessibilità rispetto ai tempi di accesso.

Nuove progettualità relative a servizi integrati all'interno dei nidi a gestione indiretta

Si sono sviluppate delle interlocuzioni con gli enti gestori dei nidi a gestione indiretta della Città di Torino, per un ampliamento delle proposte educative per i bambini le bambine e le loro famiglie, che ha portato alla presentazione di 4 nuove proposte progettuali che mirano ad avvicinare e coinvolgere non solo le famiglie che già accedono ai servizi, ma anche quanti ancora non usufruiscono di servizi e sono fuori dai loro circuiti, raccordandosi sul territorio anche con altri tipi di servizi (ad es. Le ludoteche o gli spazi lettura).

Evoluzione delle ludoteche come luoghi ibridi

Poli pluriarticolati dove bambini e bambine, famiglie e in generale il territorio possono trovare servizi, opportunità educative, culturali e di formazione che sono occasione di crescita e promozione del benessere e di cura e che sono capaci di favorire protagonismo e partecipazione delle famiglie, soprattutto di quelle che normalmente non accedono ai servizi educativi per la prima infanzia e con una particolare attenzione alle famiglie che presentano situazioni di fragilità. In collaborazione con la Città di Torino si sta predisponendo un percorso di riprogettazione e riqualificazione attraverso un processo di co-progettazione con gli enti del Terzo Settore del territorio e con esperienza in ambito educativo, ma non solo, proprio per rendere questi spazi luoghi aperti che si sviluppano a partire dai bisogni dei bambini e delle bambine e delle loro famiglie. La selezione delle ludoteche destinate alla riprogettazione è stata basata sulla loro ubicazione in aree della città con scarso accesso a servizi educativi (e non solo) e una maggiore concentrazione di bambini e bambine.

Attività di formazione all'interno del sistema del servizio integrato 0-6 anni (ad opera della Città di Torino)

Per educatori ed operatori di altri settori che sono importanti per la crescita e il benessere di bambini e bambine che agiscono nel territorio di Torino in servizi che, aderendo al sistema coordinato 0-6, possono accrescere, sviluppare e consolidare competenze all'interno dei contesti dove i bambini e le bambine possono svolgere attività di vario genere. La qualificazione del personale va quindi

nell'ottica della continuità educativa orizzontale e verticale e in una logica multisettoriale e multidimensionale (sociale, educativa, sanitaria, culturale, di svago e tempo libero), e con una attenzione anche alla realizzazione di attività di supporto alla genitorialità.

Progettazione, sperimentazione e implementazione di uno strumento digitale

Tale strumento mira ad offrire alle famiglie con bambini 0-6 anni un catalogo di servizi e opportunità educative e non solo (sportiva, culturale, sanitaria, sociale, per lo svago e il tempo libero) offerte dal territorio, di modo da facilitare la circolazione dell'informazione, con lo scopo di orientare, accompagnare le famiglie e promuovere l'accesso e la fruizione di tali servizi e opportunità in particolar modo da parte delle famiglie che normalmente non vi accedono.

Mappatura, attivazione e coinvolgimento degli "entry points" sul territorio

Ovvero luoghi di prossimità distribuiti in tutto il territorio cittadino, presso spazi (fisici e non) già esistenti o da individuare ex novo, dove operatori dedicati, sensibilizzati e formati, accolgono, informano, orientano e accompagnano le famiglie nelle scelte per i loro bambini/i e per se stessi.

A seguito di un percorso di ascolto partecipato, che ha visto coinvolti *stakeholders* territoriali e si è avvalsa della collaborazione del Comune di Savona e della Fondazione De Mari, è stato definito il piano esecutivo per l'intervento *Città dell'Educazione 0-6* da sviluppare nella Città di Savona per bambine e bambini della fascia 0-6 anni e per le loro famiglie. Con il mese di novembre 2024 avranno avvio le azioni.

Il percorso di ascolto partecipato - che ha coinvolto circa 30 soggetti del territorio con interviste e focus group - ha messo in evidenza alcuni bisogni specifici su 3 principali nuclei tematici:

- I principali **bisogni di bambine/i e famiglie savonesi**. Sono emersi una generale fragilità e un diffuso isolamento delle famiglie 0-6, particolarmente accentuati nei contesti di maggiore marginalità (famiglie di origine straniera, in difficoltà socioeconomica, con minori con disabilità, ...). È emersa una generale carenza di consapevolezza rispetto al ruolo rilevante dei servizi educativi e di cura nello sviluppo di bambine/i.
- Le **richieste ai servizi** per una maggiore / migliore risposta ai bisogni di bambini e famiglie: estensione degli orari (anticipo e, soprattutto, il prolungamento sono ora garantiti parzialmente) e dei periodi di apertura dei nidi (attualmente sono aperti da settembre a giugno, con luglio e agosto a regime ridotto); minori barriere all'accesso, riducendo quanto più possibile i costi per le famiglie (rette, ma anche il costo del pasto), approfondendo i criteri di priorità previsti dall'attuale regolamento di accesso ai nidi comunali, promuovendo la riduzione di tutte le liste di attesa, riducendo gli ostacoli legati alla mobilità e logistica; adeguamento delle strutture, in termini di sicurezza, adeguatezza, estetica. Si chiede inoltre la creazione di maggiori opportunità per bambine/i e famiglie, anche **extra-servizi educativi** classici / strutturati, con l'offerta di attività di tipo educativo, culturale, ricreativo, ...
- **Fare rete dentro e fuori i servizi**, con particolare attenzione a condividere maggiormente le informazioni sulle diverse opportunità presenti in città (servizi, ma anche iniziative culturali, ricreative, socializzanti, ...); diversificare le attività offerte, aumentando le opportunità e/o la relativa fruizione di queste, nei servizi educativi ma anche presso altre realtà / spazi del territorio (musei, ludoteche, biblioteche, ...); potenziare la capacità dei servizi di supportare e orientare le famiglie (ad esempio, verso gli altri servizi del territorio) e raccordarsi di più con altre professionalità (mediatori culturali, operatori sanitari, ...), in una logica di sistema integrato (tra area educativa, sanitaria, sociale, culturale, ...); rafforzare / qualificare l'integrazione verticale tra servizi 0-3 e 3-6 (iniziative condivise, formazione congiunta per gli operatori, ...) e con i servizi rivolti alla fascia 6+ (ad esempio con iniziative di formazione congiunta per gli operatori 0-18).

La Città di Savona condivide lo stesso impianto della teoria del cambiamento della Città di Torino e, a partire dai bisogni emersi, si prevede di raggiungere i seguenti outcomes:

- **dare vita a un "sistema coordinato" di servizi e interventi territoriali 0-6** che vada oltre i servizi educativi e di cura, consentendo a bambine/i un maggior benessere e una migliore crescita e rendendo strutturata una visione di sistema dello 0-6;
- rendere disponibili **fino a 100 posti in più in servizi di educazione e cura (ECEC - Early Childhood Education and Care) di qualità ad "alta intensità educativa", per bambine/i fino a 36 mesi di età**, portando il tasso di partecipazione cittadino a raggiungere l'obiettivo europeo del 45% nella fascia 0-2 anni;

- qualificare l'offerta esistente, **valorizzando i posti attualmente disponibili nei nidi** (con ampliamento dell'apertura in orari e/o periodi attualmente non coperti e aumento della disponibilità di posti a tempo normale o prolungato) e **promuovendo la realizzazione di poli 0-6** nelle strutture in cui coesistono nido e scuola dell'infanzia (con la riqualificazione / adeguamento degli spazi);
- accogliere **fino a 60 bambine/i 3-5 anni in più nei servizi di educazione e cura** presso le scuole dell'infanzia cittadine, aumentando il tasso di partecipazione all'obiettivo europeo del 96%;
- consentire a **tutti i bambine/i fino a 6 anni**, di usufruire dell'offerta di **servizi / opportunità complementari** di qualità utili per una crescita positiva, con: opportunità **educative** (ludoteche, letture in biblioteca, ...), **culturali** (musei), **artistiche** (laboratori artistici, musicali), **ricreative** (piscina); spazi per **attività con bambine/i e genitori** dove proporre anche iniziative di intercettazione, sostegno e accompagnamento dei genitori.

L'implementazione richiede tuttavia linee di intervento specifiche per raggiungere gli outcomes attesi del progetto:

- **ampliamento dell'offerta di servizi** ad alta intensità educativa (AIE), in particolare per la prima infanzia (**0-2 anni di età**), attraverso **100 nuovi posti complessivi**, con il potenziamento quantitativo e qualitativo e l'**avvio di servizi integrativi**. Per **bambine/i di 3-5 anni** il raggiungimento / superamento dell'obiettivo Ue (96%) richiede di **accogliere fino a 60 bambine/i in più**;
- **potenziamento dell'attuale offerta** di posti nei servizi 0-6 anche in termini di flessibilità, ampliando **periodi di apertura** (ad esempio nei mesi estivi), aumentando i **posti a tempo normale e/o prolungato, promuovendo poli 0-6** (se ne prevedono 5);
- **azioni mirate** a rafforzare le opportunità di tipo **educativo** (ludoteche, letture in biblioteca, ...), **culturale** (musei), **artistico** (laboratori artistici, musicali), **ricreativo** (piscina e altre attività sportive), **di cura** (psicomotricità, massaggio infantile), per bambine/e e famiglie al di fuori dei servizi strutturati **0-6 anni**;
- **card personalizzata**, rivolta a tutte/i le/i bambine/i per ridurre i costi di fruizione delle opportunità complementari a carico delle famiglie, spendibile in iniziative / opportunità presenti nel territorio;
- **accompagnamento e sostegno** alle famiglie, potenziamento del **supporto a bambine/i (e famiglie) con fragilità specifiche**, in particolare per bambine/i e famiglie con background migratorio e con disabilità anche non certificata (**eventuali interventi di sostegno economico / materiale diretto** per famiglie in difficoltà economica);
- attivazione di **"entry point"**, ossia luoghi di prossimità distribuiti sul territorio cittadino, presso spazi già esistenti e/o da individuare ex novo, dove **operatori dedicati** e adeguatamente formati accolgono, informano, orientano e accompagnano le famiglie nelle scelte e verso i servizi e le opportunità esistenti nel territorio (matching);
- **rafforzamento** della "comunità educante" savonese e irrobustimento dei legami di rete tra gli attori del sistema educativo, con azioni di:
 1. **capacity building**, per favorire momenti di **scambio tra professionisti e stimolando un complessivo cambiamento culturale**,
 2. **potenziamento della rete** per rafforzare il coordinamento e la comunicazione tra i diversi attori coinvolti e coinvolgibili nell'erogazione di attività, servizi, iniziative per bambine/i e famiglie, anche mettendo a disposizione **"facilitatori"**.

Quanto realizzato a Torino e a Savona, anche grazie allo scambio e al confronto tra processi, pratiche e dispositivi prodotti nelle due città, **contribuirà a sostanziare politiche cittadine basate sull'educazione e anche attente alla natalità**, mettendo a disposizione delle famiglie maggiori possibilità di accesso e di servizi, non solo educativi, per la prima infanzia.



CITTÀ DELL' EDUCAZIONE



Fondazione
Compagnia
di San Paolo